

Europei in tv

- 09,45 EURO2004, SPECIALE SkySport2
- 13,00 ITA-JUG 1968 Espn classic
- 14,00 DRIBBLING, EUROPEI Rai2
- 19,20 EUROSERA Rai2
- 20,30 REP. CECA-DANIMARCA Rai1
- 23,00 NOTTE EUROPEE Rai2
- 23,00 BISCARDI, SPECIALE EUROPEI La 7
- 23,30 ITA-DAN 1988 Espn Classics
- 23,30 EURONOTTE RaiSportSat
- 00,00 STUDIOSPORT Italia1

Tutte le non-opinioni di D'Amico

Luca Bottura

il portoghese

**DIGITALE ATTERRATO** Si propone una medaglia al valore per Gianni Ippoliti che prosegue a dibattere di niente con gli ospiti di Rai Azzurri. L'altra sera hanno aperto il programma parlando di due bambini che si erano accollati in spiaggia. Prima o poi Ippoliti spegnerà le luci con un piede e si dileguerà nel buio, ritornando ai suoi deliziosi giornali taroccati.

**D'ALTRO CANTO** Grazie alla locuzione "d'altro canto", talvolta sostituita da "peraltro", Vincenzo D'Amico sta arrivando alla fine degli Europei senza aver emesso un solo giudizio netto su partite, giocatori, arbitri. Secondo fonti neutrali, D'Amico avrebbe espresso l'ultima opinione precisa die-



ci anni fa, quando chiese una margherita alla pizzeria Vito, specificando «senza origano».

**SPORTIVAMENTE** Pregara di ieri sera, Raiuno, la regia portoghese inquadra una gigantesca maglia svedese con su scritto 2-2. Mazzocchi si inalbera «Ecco, questi continuano a prenderci in giro. Il biscotto gliel'abbiamo permesso noi ma ora basta. Mai avuta simpatia per l'Olanda, per carità. Ma stasera...».

**IMBERTA FILAVA** Odioso episodio prima di Olanda-Svezia: Mario Mattioli di Raitop, che quattro anni fa era stato menato dai buttafuori olandesi a Rotterdam e poi incarcerato dalla polizia, è stato spedito a «provocare» - così Mazzocchi - gli Orange davanti allo stadio di Faro. Se l'è cavata solo

con qualche sfottò. Ciononostante era piuttosto scosso per il dejavu, come testimonia la sua frase di congedo: «Gli svedesi? No, quelli non parlano. Hanno imberbato il biscottino e sono andati». Imbertare, per chi non ha avuto il privilegio di nascere sul delta del Po, significa «intascare».

**NEURO 2004** «Gli inglesi, si sa, hanno quel maledetto invisibile pezzo di sterno appeso sotto alle narici, per cui non avevano dubbi sulla loro vittoria. Con ben diverso spirito sono andati allo stadio Alvalade, per assistere alla partita tra quella rappresentanza del nord Africa integrata da due bianchi, che viene gabbellata come la Nazionale di Francia, e la Grecia» (Alberto Ballarín, La Padania).

**PICCOLA POSTA** Per il signor Antonio Roccella di Ascoli: la sigla iniziale delle partite dice "The route is on fire" (la strada è infuocata), o qualcosa del genere. Non "Terun is on fire". Anche perché le partite vanno su Raiuno e non su Raidue.

(ha collaborato Michele Pompei) setecomando@yahoo.it gago.splinder.it

**Giorni di Storia**  
Un affare di Stato  
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport

EUROPEI DI CALCIO

**Cronache Nere**  
L'ambiente  
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Francesco Luti



**FARO** Non si fosse messo di mezzo il tacco bello e fortunato di Zlatan Ibrahimovic, a Faro ci saremmo noi. Invece, mentre Totti e Vieri impazzano in riviera e Franco Carraro scarica Trapattoni e affida il "malato" alle cure di Lippi, Olanda e Svezia, si giocano un posto in semifinale. Con in palio la sfida al Portogallo padrone di casa.

Memori dei tanti gol realizzati dai rispettivi avversari nella prima fase, arancioni e scandinavi partono con cautela. Primo non prenderle insomma con tanti saluti all'annunciato spettacolo. Passano così 10' abbondanti prima che Robben rompa gli indugi scaricando un bel destro (respinto) dalle parti di Isaks-

## Olanda avanti La Svezia crolla ai rigori



Ibrahimovic consola il compagno di squadra Larsson

La Svezia stampa il mastino Mellberg addosso al temutissimo Van Nistelrooy e il bomber del Manchester ha il suo bel da fare per farsi intravedere dai compagni nell'area avversaria. Dall'altra parte preoccupa molto meno il semi-immobile Henrik Larsson, partito alla grande nella gara d'esordio per spengersi, neanche troppo progressivamente, nei due impegni successivi.

Il risultato di tanto tatticismo è una gara noiosetta, zeppa di falli a centrocampo, in cui neppure la posta in palio giustifica l'eccessivo timore delle tante stelle in campo. Tra un fischio e l'altro dell'ottimo Michel non arriva lo straccio di un

occasione. L'Olanda che avrebbe il "dovere morale" di fare la partita perché tecnicamente più dotata, si limita alla normale amministrazione, la Svezia non ci prova mai con convinzione, e lo zero a zero del primo tempo è la nitida fotografia di 45' che sembrano uno spot contro il calcio.

Visto che è impossibile fare di peggio, nella ripresa la partita sale leggermente di tono: merito del-

SVEZIA	4
OLANDA	5

**SVEZIA:** Isaksson; Nilsson, Mellberg, Jakobsson, Ostlund; Svensson (36' st Kallstrom), Linderth, Jonson (20' st Wilhelmsson), Ljungberg; Ibrahimovic, Larsson

**OLANDA:** Van der Sar; Reiziger, F. De Boer (35' pt Bouma), Stam, Van Bronckhorst; Seedorf, Cocu, Davids (16' st Heitinga), Van der Meijde (42' st Makaay), Van Nistelrooy, Robben

**ARBITRO:** Michel (Slo)

**RIGORI:** Kallstrom, Larsson, Ljungberg, Wilhelmsson (S); Van Nistelrooy, Heitinga, Reiziger, Makaay, Robben (O)



L'attaccante olandese Van Nistelrooy (in primo piano) festeggia con Robben il passaggio in semifinale dei tulipani

L'Olanda, più intraprendente e finalmente disposta a rischiare qualcosa pur di andare a raggiungere il Portogallo in semifinale. L'occasione grossa capita però alla Svezia dopo 11': neppure uno svarione di Stam aiuta però Ibrahimovic, che, da 5 metri, sparaccia sul fondo.

Al 16' Van Nistelrooy imita il collega su intuizione di Seedorf e lascia le due squadre inchiodate al risultato di partenza fino alla fine

senza che accada nulla. I supplementari rappresentano una sofferta più per chi è costretto ad assistere alla gara che per i giocatori, inconsapevoli protagonisti di una delle più brutte vicende calcistiche degli ultimi anni.

La speranza di mettere fine allo strazio con un silver gol viene vanificata al 3' del primo supplementare dal palo che respinge una botta di Robben, non trattenuta da Isaks-

son. Il resto, a parte una punizione di Seedorf ben parata dal portiere svedese e un palo di Ljungberg dalla distanza, è buio pesto.

I rigori danno ragione all'Olanda e ai rimpianti di tutti quelli che hanno trascorso la partita con quel tacco bello e fortunato del 18 giugno scorso ancora negli occhi. Senza quella magia, e con questa Olanda, Trapattoni non avrebbe ancora lasciato il timone a Lippi.

**Europei in breve**

— **Oggi Rep Ceca-Danimarca Chi vince trova la Grecia**  
A Oporto (ore 20,45) va in scena l'ultimo quarto di finale fra Repubblica Ceca e Danimarca. Nedved e compagni sono la squadra che sinora ha mostrato il calcio migliore, mentre il ct danese Morten Olsen ha caricato i suoi ricordando il recedente del 1992 quando, ripescata per l'esclusione della Jugoslavia, la sua squadra trionfò nell'edizione svedese. Entrambe le squadre dovrebbero avere tutti gli effettivi a disposizione.

— **Multate Italia e Portogallo Troppi delegati in panchina**  
L'Uefa ha multato di 3000 franchi svizzeri il Portogallo e l'Italia. Le due nazionali sono state punite perché, nei match contro Spagna e Svezia, troppi rappresentanti delle due delegazioni affollavano le aree tecniche all'interno dello stadio.

— **Per Rooney infortunio grave Almeno due mesi di stop**  
La frattura del quinto metatarso del piede destro di Wayne Rooney è più seria del previsto. Ci vorranno almeno due mesi perché il nuovo fenomeno inglese dell'Everton torni a giocare. Dopo un mese in cui il suo piede rimarrà immobilizzato, partirà la rieducazione che gli farà saltare l'esordio nella Premier League il 14 agosto contro l'Arsenal.

— **Scolari vicino alla conferma Coli Portogallo fino al 2006**  
Luis Felipe Scolari è ad un passo dalla conferma sulla panchina del Portogallo fino al 2006. Gilberto Madail, presidente della federazione lusitana ha dichiarato al quotidiano A Bola che devono essere definiti solo alcuni dettagli.

La festa dei tifosi ellenici dopo la vittoria sulla Francia, presenti diverse comunità di emigrati in tutta Europa: alla vigilia delle Olimpiadi la voglia di protagonismo di un paese

## «Sagapò Hellas» nel cuore di Lisbona: notte greca con pallone

DALL'INVIATO Aldo Quagliarini

**LISBONA** Bandiere bianche e blu, balli cantati, "està uma festa grega" nei Docks di Lisbona. La zona portuale in riva al Tago, che un po' la Trastevere di qui, tra locali, ristoranti, discoteche e birrerie, dall'altra notte e per tutta la giornata di ieri è diventata una piccola Atene. La vittoria della "minuscola" Grecia contro la "gigantesca" Francia ha smentito per l'ennesima volta le previsioni dei soliti esperti e ha riversato per le vie della capitale portoghese centinaia di ragazze e ragazzi arrivati fin qui da terre lontane, negli occhi ancora le lacrime spese alla fine della partita, nella testa una felicità tipicamente mediterranea, nelle pance i litri di birra mandata giù. È un'altra sorpresa, dopo le tante sfornate da questo

Europeo che balza agli occhi e colpisce per primi i portoghesi che omaggiano i vincitori con applausi e urla di approvazione nonostante, sul campo di calcio, siano stati le prime "vittime" illustri.

Ma adesso le cose sono cambiate. La vittoria ellenica fa simpatia a tutti (tranne ai francesi, naturalmente) e stimola la partecipazione alla festa. Venerdì sera, dopo la partita, la città ha fornito la solita coreografia di caroselli d'auto, clacson a go-go e piccoli cortei con bandiere greche al vento. Un campionario già visto, insomma, ma poi quando ti aspettavi il lento e progressivo ritorno alla normalità, ai molti dei Docks è esplosa il sirtaki. Praticamente tutta la curva dell'Alvalade si è trasferita alla zona portuale intasando l'area al grido di "Hellas-Hellas" e coinvolgendo nei canti e nei salti ritmati le

decine di giovani di altre nazionalità presenti. Nei ristoranti e nei locali i greci avvolti dalle bandiere nazionali sono stati salutati da applausi inaspettati anche per loro stessi. «Sapevamo di essere forti - dice Nikos Kitzerakis, 26 anni studente - ma una vittoria contro la Francia è qualcosa di eccezionale. Tra l'altro abbia ricevuto un'accoglienza bellissima, la gente qui ci applaude, è bellissimo».

«È una festa eccezionale - ribatte la fidanzata Iris Karmandis, 24 anni - siamo felici, rimarrei qui fino all'alba. Molti portoghesi, ma anche molti italiani hanno fatto il tifo per noi e questa è la cosa che più mi ha fatto piacere. Con i francesi non ci sono state tensioni, è giusto che sia così». In effetti, molte magliette blu sono sedute nei tavolini accanto alla festa, qualcuno riesce anche a trovare la forza per applaudire, ma la maggio-

ranza rimane seria, legata ai brutti ricordi di una partita andata male e al piatto che con troppo ritardo viene portato dalle cameriere.

Non ci si irrita stasera per i ritardi, non ci si lasci prendere dal nervosismo. Perché la calma della gente del posto è ulteriormente appesantita dalla confusione, dalla massa enorme di gente che si è riversata qui, dalla festa dei greci che invade tutta la banchina al ritmo sincopato delle canzoni tradizionali che sfociano come una litania in cori da stadio. Il molo, le barche, l'acqua creano anche un'atmosfera estiva e familiare, calda e accogliente, viene alimentata la voglia di svago e d'allegria; la polizia, che è presente ma discreta, non ha motivo di intervenire: non c'è acredine, non c'è rabbia repressa o aggressività, ma soltanto voglia di felicità. Questa vittoria viene vissuta

anche come un'affermazione di europeismo, come un senso di appartenenza ad una comunità che riscatta la sensazione di fanalino di coda continentale, riscatta il senso d'inferiorità. Le storie dei tifosi arrivati fin qui raccontano vite sradicate, parlano di emigrazione, di fatica e di emarginazione, sono fotogrammi che vengono da Francoforte, dalla Svizzera, dall'Italia. Venerdì sera, uno striscione allo stadio ricordava: "Corleone Hellas" come a riaffermare l'ellenicità anche delle piccole comunità sparse per l'Europa.

Le ore piccole non hanno fermato i balli e i canti che sono andati avanti fino all'alba in sintonia con le principali piazze del continente, dove per una notte ha trovato casa la felicità dei piccoli, che a guardar bene è una felicità vissuta più intensamente di tutte le altre.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	56	35	8	65	50
CAGLIARI	64	9	41	10	42
FIRENZE	37	20	66	90	53
GENOVA	56	52	81	6	19
MILANO	54	7	76	63	85
NAPOLI	40	8	84	16	14
PALERMO	18	63	17	73	29
ROMA	45	40	2	36	9
TORINO	89	67	86	4	1
VENEZIA	37	57	21	30	77
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
18	37	40	45	54	56
Montepremi					€ 5.940.617,71
Nessun 6 Jackpot					€ 4.461.679,72
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.239.140,51
Vincono con punti 5					€ 36.003,75
Vincono con punti 4					€ 387,26
Vincono con punti 3					€ 10,58